



# Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista - Sinistra Europea Città di Montesilvano



**Spett.le**  
**Presidente del Consiglio Comunale**  
**Sig. Walter Cozzi**  
**Città di Montesilvano**

## **Ordine del giorno**

### **Premesso che:**

la città di Montesilvano, come gran parte del territorio della Provincia di Pescara, ha subito le conseguenze della crisi idrica ingenerata dalla mancata attuazione, nei tempi dovuti (almeno dal 2004), di interventi di corretta gestione delle problematiche derivanti dalla scoperta dell'inquinamento dei Pozzi S. Angelo nonché della cronica perdita di risorse idriche dalle reti;

in merito alla vicenda dei Pozzi S. Angelo utilizzati per emungere una parte dell'acqua distribuita nella rete idrica della Val Pescara:

- il 13 agosto 2004 l'ARTA segnala il superamento dei valori per il tetracloroetilene rispetto al limite del Dlgs 31/2001 relativo alle acque destinate al consumo umano;
- il 6 settembre 2004 l'ASL di Pescara informava l'A.C.A., la Regione Abruzzo, e successivamente anche la Procura della Repubblica, del riscontrato inquinamento da tetracloroetilene, tricloroetilene e cloroformio dei Pozzi S. Angelo riscontrando la necessità di provvedimenti urgenti in quanto tale situazione "pregiudica gravemente la qualità delle acque destinate al consumo umano";
- il giorno 10.2.2005 si svolge una conferenza di servizi presso l'ARTA di Pescara ove l'A.T.O. propone di risolvere il problema installando per 5 degli 8 pozzi un sistema di filtri a carbone attivo (3.150.000,00 Euro) La ASL ribadiva le proprie perplessità sulla possibilità di emungere l'acqua dai Pozzi inquinati;
- nell'aprile 2005 l'Istituto Superiore di Sanità, interrogato sulla possibilità di utilizzare per il consumo umano l'acqua di falda inquinata dal tetracloroetilene e dal tricloroetilene, forniva un parere di massima stabilendo che "qualora non si possa escludere dall'uso potabile i pozzi inquinati per mancanza di fonti alternative, sarà necessario installare un idoneo impianto di trattamento per allontanare dalle acque destinate al consumo umano gli inquinanti presenti" (ma le fonti alternative c'erano e ci sono e quindi si poteva non correre il rischio del filtraggio);
- a marzo del 2005 l'APAT ribadiva il superamento, per la potabilità, del limite del Dlgs 31/2001 per il tetracloroetilene e dei valori di riferimento per il Tetracloruro di Carbonio;
- a giugno il Ministero dell'Ambiente ribadisce che resta vietata miscelazione tra acque dei Pozzi S. Angelo e acque dell'acquedotto del Giardino;
- sempre a Giugno l'ACA afferma in una nota "La potabilità è garantita grazie alla miscelazione con le acque del Giardino";
- le analisi di settembre 2005 (senza filtri e con i pozzi in funzione) indicano un valore di tetracloruro di carbonio di 13,8 microgrammi/litro, oltre 3 volte il valore di riferimento dell'OMS;



## *Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista - Sinistra Europea Città di Montesilvano*



- in una riunione del 27/10 in prefettura di Pescara il Pm Aceto paventa la possibilità di requisire i pozzi;
- il 9 novembre l'ATO ordina la chiusura dei Pozzi S. Angelo;
- con DGR 1122/05 la Regione Abruzzo, per far fronte all'emergenza derivante dall'inquinamento dei pozzi, ha autorizzato l'A.T.O. n. 4 a realizzare 5 nuovi pozzi (n. 3 in località S. Martino di Chieti e n. 2 a Bussi) per poter attingere 165 l/s nonché ad attingere altri 100 l/s dai n.2 pozzi del Comune di Bussi;
- il 2/12/2005 si sigla l'intesa tra ATO e Comune di Bussi per attingere acqua da 2 nuovi pozzi in località S.Rocco;
- ad agosto 2006 viene installato il primo gruppo di filtri (180.000,00 euro), a gennaio 2007 il secondo gruppo di filtri ed il terzo (sul pozzo n. 3) a luglio 2007;
- in una nota inviata dall'ACA il 14 febbraio 2007 si avanza l'ipotesi che "a parere dello scrivente non si configura il caso della miscelazione vietata dall'ART.4 del Dlgs 31/2001, ma trattasi semplicemente del "trasporto" in un'unica condotta di acqua di diversa provenienza ma entrambe con caratteristiche di potabilità";
- nella stessa nota l'ACA sostiene che le acque emunte dai pozzi "non hanno mai superato i limiti per la potabilità della Legge 31/01", ma che superavano i limiti imposti dal D.M. 471/99 (decreto che regola le acque sotterranee e le bonifiche) nonostante le precedenti note di ASL, ARTA e APAT avevano chiarito espressamente che i superamenti c'erano stati;
- intanto, nei primi mesi del 2007 le analisi dell'ARTA danno valori di Tetracloruro di carbonio oltre il valore di 4 microgrammi/litro e gli Idrocarburi totali a 361 microgrammi/litro (secondo l'OMS questo parametro avrebbe dovuto essere ulteriormente approfondito per valutare l'eventuale presenza di idrocarburi pericolosi rispetto a sostanze meno dannose; intanto si doveva prendere come riferimento il parametro più conservativo);
- dopo la scoperta della discarica di rifiuti tossici in località Bussi il WWF e il PRC hanno commissionato ai laboratori TECNOSIB di Roma delle analisi dell'acqua erogata dai rubinetti e dalle fontanelle di alcuni comuni della Val Pescara riscontrando la presenza di alte concentrazioni di sostanze nocive: tetracloruro di carbonio; tetracloroetilene; esacloretano; metacrilonitrile. Queste sostanze, estremamente pericolose per la salute umana e classificate quali probabili o possibili cancerogeni per l'uomo, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) l'EPA etc.. non dovrebbero essere presenti nell'acqua destinata al consumo umano e se presenti, in quanto dovuto a situazioni di inquinamento globale (es: traffico, smog etc..), dovrebbero essere presenti in piccolissime quantità secondo dei limiti fissati dalle stesse organizzazioni sanitarie (es: tetracloruro di carbonio, valore di riferimento 4 microgrammi/litro; esacloretano, 1 microgrammo/litro). La legge italiana sulle acque potabili (D.lgs 31/01) elenca una serie di limiti per una quarantina di sostanze, visto che i composti chimici sono decine di migliaia. Ovviamente ciò non significa che le sostanze non elencate possano essere presenti in quantità. La legge prevede che, se vi è il sospetto di inquinamento, bisogna cercare queste sostanze e valutare il valore di riferimento chiedendo un parere all'Istituto Superiore di Sanità. Se si superano questi valori, la distribuzione a fini di potabilità è condizionata al preventivo decreto del Ministero della Sanità di cui all'art. 13 del D.lgs 31/01 che sulla base delle analisi dei precedenti 3 anni fissa il limite, entro i valori dell'OMS e dell'EPA, entro cui tali sostanze singolarmente e miscelate insieme non siano nocive per la salute umana;



## Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista - Sinistra Europea Città di Montesilvano



- visto che dalle analisi compiute il WWF aveva trovato valori di tali sostanze molto al di sopra dei limiti fissati dall'OMS, con una missiva riservata del 9 luglio 2007, ha provveduto ad informare della situazione tutti gli organi territoriali preposti alla gestione del servizio idrico ed alla tutela della salute umana, chiedendo delucidazioni e approfondimenti. Tra l'altro il WWF allegava i documenti dell'OMS e riportava i valori di riferimento di questo organismo internazionale, facilmente reperibili via Internet sul sito ufficiale dell'OMS. Infatti, questi valori sono stati ripresi dall'ISS per rispondere ad una richiesta di parere della Regione Abruzzo avanzata ad Agosto 2007;

- a tal richieste ATO ed ACA hanno reagito accusando il WWF e altri soggetti, anche istituzionali, di fantasticherie e ribadendo che l'acqua è stata sempre buona (circostanza poi smentita dai documenti del 2004 e del 2005 nel frattempo resi pubblici grazie alle richieste degli ambientalisti) e rispettosa dei valori di legge anche per l'acqua in entrata nei filtri, nonostante lo stato di allerta del 2004 e il superamento dei valori di riferimento dell'OMS nel 2005 e nel 2007 (anche post-filtro il valore di Tetracloruro di Carbonio ha superato il valore di 4 nelle analisi);

- successivamente, anche dalle analisi commissionate dal Sindaco del Comune di Torre de Passeri e dall'ARTA, si è riscontrato l'avvenuto superamento dei limiti OMS per tali sostanze e, pertanto, il Commissario Delegato Goio con decreto n. 15 del 3 agosto 2007 ha ordinato, al fine di escludere rischi per la salute umana, la chiusura dei pozzi e la realizzazione di nuovi pozzi a monte del sito inquinato. Intanto ACA ed ATO hanno ottenuto dal TAR Pescara, inaudita altera parte, un decreto presidenziale di riapertura del pozzo n. 3 sulla base di analisi relative a 2 giorni in cui i valori post filtro delle sostanze erano al di sotto dei limiti di legge;

- nonostante le successive analisi dell'ARTA abbiano confermato l'incapacità dei filtri negli altri pozzi di eliminare il Tetracloruro di carbonio e che, viceversa, i filtri arricchiscono l'acqua di alcune di queste sostanze (tetracloruro di carbonio e idrocarburi totali), il Presidente dell'ATO con una propria "ordinanza" (sulla base di un'analisi positiva con un valore di Tetracloruro di Carbonio di 3,9 microgrammi/litro contro un valore di riferimento di 4!) ha disposto prima la riapertura del pozzo n. 4 e poi quella del pozzo n. 6. Ebbene, il pozzo n.4 è stato aperto solo dopo diversi giorni grazie alla sostituzione dei filtri visto che, nei giorni successivi all'Ordinanza di D'Ambrosio, le analisi davano il Tetracloruro di Carbonio costantemente sopra il valore di riferimento di 4 microgrammi/litro.

### **Considerato che da tutta questa vicenda risultano evidenti alcuni elementi di giudizio:**

1. l'ente gestore dal 2004 conosceva dell'inquinamento della falda e, pur continuando ad emungere l'acqua senza alcuna precauzione fino all'installazione dei filtri per oltre un anno, non ha informato i cittadini come prescrive l'articolo 10 comma 3° del D.lgs 31/01;

2. nonostante l'ISS avesse consentito l'utilizzo dei filtri solo in mancanza di fonti alternative, l'ATO e L'ACA, anziché ricercare altri punti di approvvigionamento non a rischio, ha preferito miscelare l'acqua dei pozzi S. Angelo, contaminata da sostanze oltre il valore di riferimento dell'OMS, con quella (ottima) della Sorgente del Giardino;

3. anche dopo che, nel 2007, le analisi hanno mostrato l'inefficacia dei filtri e la presenza di sostanze pericolose per la salute umana, gli enti preposti non hanno attuato quei correttivi indispensabili all'immediato ripristino delle qualità delle acque. ACA ed ATO, anziché informare i cittadini della reale pericolosità di tali sostanze per la salute umana e provvedere ad attuare un piano di emergenza, hanno



**Gruppo Consiliare**  
**Rifondazione Comunista - Sinistra Europea**  
**Città di Montesilvano**



creato un clima di confusione screditando l'operato di coloro che hanno denunciato una vicenda tenuta nascosta alla popolazione per anni;

4. l'ATO, anche in presenza di filtri inadeguati ad eliminare le sostanze, ha addirittura ordinato la riapertura dei pozzi n. 4 e n. 6;

5. gli organismi preposti per anni, pur conoscendo della situazione di grave inquinamento delle falde, non hanno operato controlli approfonditi delle acque e neppure dopo la segnalazione dei cittadini hanno provveduto ad accertarsi della presenza di talune sostanze; basti pensare che nel 2004 non era mai stato ricercato l'esacloreto, che nonostante il WWF abbia denunciato la presenza del metacrilonitrile in seguito gli organismi di controllo non hanno fatto controlli a riguardo (e la Direzione Sanità della Regione Abruzzo non ha chiesto all'ISS di fissare un valore di riferimento nonostante la precisa segnalazione del WWF) e che la ASL, nel 2007, non sembra aver approfondito secondo le procedure indicate dall'OMS il dato relativo alla presenza di idrocarburi;

**Il Consiglio Comunale di Montesilvano impegna il Sindaco e Giunta**

- 1) a richiedere la definitiva chiusura dei pozzi inquinati;
- 2) a fornire ai cittadini tutte le informazioni relative alla qualità erogata nel triennio 2004/2007;
- 3) ad attivare tutte le iniziative volte a garantire un adeguato approvvigionamento idrico della città;
- 4) a richiedere alla Regione Abruzzo e alla ASL di attivare un'indagine epidemiologica;
- 5) a richiedere a Governo e Parlamento di individuare le aree interessate dall'inquinamento derivante dalle discariche di Bussi, con una perimetrazione adeguata, quale sito di bonifica d'interesse nazionale;
- 6) a richiedere le dimissioni dei vertici di ACA e ATO e la drastica riduzione dei compensi e del numero dei membri dei cda (massimo 3) nonché al rinnovo anche degli incarichi dirigenziali;
- 7) a verificare la possibilità da parte della Regione Abruzzo di provvedere al commissariamento dell'ATO pescarese;
- 8) a richiedere all'autorità giudiziaria di accertare tutti i profili di responsabilità e a costituirsi parte civile in eventuali procedimenti

**Montesilvano, 03.09.07**

***Cristian Odoardi***  
**Consigliere Comunale**  
***Rifondazione Comunista - Sinistra Europea***